

lo definì "magistrato d'eccezione, degno di speciale considerazione".

Il Guardasigilli gli rivolse nel giugno 1956 elogio "per la selerzia e diligenza dimostrata nell'istruzione sommaria del grave processo contro Ferraro Francesco ed altri nove imputati".

Il Dr. Caccia è un validissimo collaboratore della Procura, molto stimato dai colleghi e dal pubblico.

Lo si ritiene pertanto molto meritevole della promozione cui aspira ed idoneo particolarmente alle funzioni requirenti anche direttive.

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Giudica il Dr. Bruno CACCIA magistrato distinto per cultura, diligenza e carattere, uniti a specchiata condotta pubblica e privata e lo ritiene meritevole di ammissione al concorso.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PROCURATORE GENERALE

F.to Dr. Gabriele Nigro

IL PRIMO PRESIDENTE

F.to Dr. Prof. Luigi de Litala

I COMPONENTI

F.to Dr. Paolo Del Mastro

" Dr. Carlo Casoli

" Dr. Bernardo Merlo

IL SEGRETARIO

F.to Dr. Angelo Ferrati

=====

E' copia conforme all'originale.

IL CANCELLIERE

Ferrari



17

CONSIGLIO GIUDIZIARIO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO

Verbale di Adunanza

*Oggetto: Ammissione al concorso per la promozione a Magistrato di Corte di Appello
D. M. 11 Gennaio 1958.*

CACCIA Dr. Bruno, Sostituto Procuratore della Repubblica in Torino.

L'anno millenovecentocinquattro, il giorno ventidue del mese di Febbraio, in Torino, in seguito ad invito del Primo presidente della Corte, si è riunito, nel suo Gabinetto, il Consiglio Giudiziario, nelle persone dei Signori:

- 1^o) S. E. DE LITALA Dr. Prof. Luigi Primo Presidente
- 2^o) S. E. NIGRO Dr. Gabriele Procuratore Generale della Repubblica
- 3^o) CASOLI Dr. Carlo Presidente Sezione Corte Appello, componente effettivo
- 4^o) MERLO Dr. Bernardo Presidente del Tribunale di Torino, componente effettivo
- 5^o) MALINVERNI Dr. Stefano Consigliere Corte Appello Torino, componente supplente

con l'assistenza del Segretario, MARTINO Dr. Carlo, Magistrato d'Appello, addetto alla Corte di Appello di Torino, per deliberare circa l'ammissibilità del Signor:

CACCIA Dr. Bruno, Sostituto Procuratore della Repubblica in Torino
al concorso per titoli a 43 posti di Magistrato di Corte di Appello da conferirsi nel 1958.

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Osserva:

Il Dr. Bruno CACCIA, che ripresenta istanza di partecipazione al concorso per Magistrato di appello, indetto con D.M. 11 Gennaio 1958, fu nominato uditore nel settembre del 1941 e destinato alla Procura della Repubblica di Torino. Gli venivano poi conferite le funzioni di Sostituto con destinazione alla medesima Procura, e vi assunse possesso nell'aprile del 1943; vi presta tuttora servizio.

Il Dr. Caccia è magistrato di intelligenza molto acuta, dotato di eccellente preparazione giuridica, diligente e solerte nella istruzione dei processi, accurato e profondo nelle requisitorie scritte, combattivo e molto efficace nel dibattimento, equilibrato ed obiettivo.

E' stato più volte elogiato dalla Procura Generale per la sollecitudine posta nella istruttoria di complicati processi, la cui definizione a breve distanza dalla consumazione dei reati era richiesta dall'allarme destato nella pubblica opinione.

./.

Concordi ed elogiativi i giudizi su di lui espressi fin dall'inizio della sua carriera: il Consiglio giudiziario di questa Corte d'Appello lo definì "magistrato d'eccezione, degno di speciale considerazione"; il Guardasigilli gli rivolse nel giugno 1956 elogio "per la solerzia e diligenza dimostrata nell'istruzione sommaria del grave processo contro Ferraro Francesco ed altri nove imputati".

Il Dr. Caccia è un validissimo elemento della Procura, molto stimato dai colleghi e dal Foro.

Lo si ritiene pertanto meritevole della promozione cui aspira; idoneo particolarmente alle funzioni requirenti anche direttive, aggiungendo peraltro che - ad avviso di questo Consiglio Giudiziario - l'ulteriore prova da lui fornita nel decorso anno lo indica altresì per l'obiettività, l'equilibrio e la preparazione idoneo alle funzioni giudicanti anche con incarico direttivo.

Nell'ultimo concorso ha avuto 45 voti con dichiarata capacità direttiva nella sola carriera requirente, ma devesi porre in rilievo che nel decorso anno il Caccia ha dato eccezionale tributo di rendimento, in quanto il lavoro della Procura, a causa della mancanza di sei Sostituti ha gravato per parecchi mesi su soli nove che han dato pertanto opera egregia di dedizione e rendimento. Fra questi particolarmente il Caccia, che gode generale considerazione fra i magistrati e presso il Foro

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Giudica il Dr. Bruno CACCIA magistrato distinto per cultura, diligenza e carattere, uniti a specchiata condotta pubblica e privata e lo ritiene meritevole di ammissione al concorso.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PROCURATORE GENERALE

IL PRIMO PRESIDENTE

F.to Dr. Gabriele Nigro

F.to Dr. Prof. Luigi de Litala

I COMPONENTI

F.to Dr. Carlo Casoli

F.to Dr. Bernardo Merlo

F.to Dr. Stefano Malinverni

IL SEGRETARIO

F.to Dr. Carlo Martino

=====

E' copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO

Alfano



18

CONSIGLIO GIUDIZIARIO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO

Verbale di Adunanza

*Oggetto: Ammissione al concorso per la promozione a Magistrato di Corte di Appello
D.M. 15 Gennaio 1959.*

CACCIA Dr. Bruno, Sostituto Procuratore della Repubblica in Torino.

L'anno millenovecentocinquantanove, il giorno ventuno del mese di maggio, in Torino, in seguito ad invito del Primo presidente ff. della Corte, si è riunito, nel suo Gabinetto, il Consiglio Giudiziario, nelle persone dei Signori:

- 1^o) COTTAFVI Dr. Alfredo . . . Primo Presidente ff.
- 2^o) S. E. NIGRO Dr. Gabriele . . . Procuratore Generale della Repubblica
- 3^o) MERLO Dr. Bernardo . . . Presidente del Tribunale di Torino, componente effettivo
- 4^o) PRATO Dr. Ambrogio . . . Presidente di Sezione Corte Appello, componente effettivo
- 5^o) GERMANO Dr. Emilio . . . Presidente di Sezione Tribunale di Torino, componente
effettivo

con l'assistenza del Segretario, MARTINO Dr. Carlo, Magistrato d'Appello, addetto alla Corte di Appello di Torino, per deliberare circa l'ammissibilità del Signor:

CACCIA Dr. Bruno, Sostituto Procuratore della Repubblica in Torino

al concorso per titoli a 45 posti di Magistrato di Corte di Appello da conferirsi nel 1959.

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Osserva:

Il Dr. Bruno CACCIA fu nominato Uditore nel settembre del 1941 e destinato alla Procura di Torino, ove è ininterrottamente fino ad oggi.

E' magistrato di intelligenza acuta, di eccellente preparazione giuridica, diligente e solerte nella istruzione dei processi, accurato e profondo nelle requisitorie scritte, combattivo ed efficace nel dibattimento, tutto dedito senza risparmio d'attività e di forze al dover suo.

E' stato più volte elogiato dalla Procura Generale per la sollecitudine posta nella istruzione di complicati processi, la cui definizione a breve scadenza dalla consumazione dei reati, era richiesta dall'allarme destato nella pubblica opinione.

Nell'aprile 1958 il Procuratore Generale Nigro si compiacque con lui per essersi nel processo a carico di tal Viridis imputato di triplice omicidio (padre, madre, sorella) "preparato con quella serietà d'impegno e di studio che gli è propria, e per avere nella sua requisitoria (ammire-

vole per organicità e chiarezza di sintesi, improntata a scrupolosa obiettività pur nella severità imposta dalla straordinaria gravità dei delitti) contrastato mediante informata analisi critica le ragioni addotte dal Prof. Mossa, perito d'ufficio, a sostegno del giudizio di parziale infermità di mente, avvertendo ed ammonendo, in subordine, che anche ad ammettere la diminuzione, la Corte avrebbe potuto e dovuto infliggere all'imputato la pena massima che infatti fu inflitta.

Concordi ed elogiativi i giudizi su di lui espressi fin dall'inizio della carriera: il Consiglio Giudiziario di questa Corte d'Appello lo definì "magistrato d'eccezione, degno di speciale considerazione"; il Guardasigilli gli rivolse nel giugno 1956 elogio "per la solerzia e diligenza dimostrata nell'istruttoria sommaria del grave processo contro Ferraro Francesco ed altri nove imputati".

Il Dr. Caccia di condotta in ogni campo irreprensibile è validissimo elemento della Procura, stimato dai colleghi e dal Foro.

Concorre per la terza volta: nel penultimo concorso ha avuto 45 voti, nell'ultimo 47 in entrambi con capacità direttiva in entrambe le carriere, il che tutto lo giudica particolarmente degno delle maggiori funzioni cui aspira.

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

giudica il Dr. Bruno CACCIA magistrato distinto per cultura, diligenza e carattere, uniti a specchiata condotta pubblica e privata e lo ritiene meritevole di ammissione al concorso.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PROCURATORE GENERALE

F.to Dr. Gabriele Nigro

IL PRIMO PRESIDENTE FF.

F.to Dr. Alfredo Cottafavi

I COMPONENTI

F.to Dr. Bernardo Merlo

F.to Dr. Ambrogio Prato

F.to Dr. Emilio Germano

IL SEGRETARIO

F.to Dr. Carlo Martino

=====

E' copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO



Alfano

Verbale di Adunanza

19

OGGETTO: *Ammissione allo scrutinio ordinario per la promozione in Corte di Appello per gli anni 1962 e 1963.*

D. M. 15 gennaio 1963.

L'anno millenovecentosessantatrè, il giorno ventisei del mese di marzo, in Torino, in seguito ad invito del Presidente della Corte, si è riunito, nel suo gabinetto, il Consiglio Giudiziario, nelle persone dei Signori:

- | | |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 1) Casoli avv. Carlo | Presidente della Corte |
| 2) Tanas avv. Alfonso | Procuratore Generale della Repubblica |
| 3) Prato dr. Ambrogio | Presidente di Sezione Corte Appello - Componente effettivo |
| 4) Tuttolomondo dr. Luigi | Procuratore della Repubblica di Torino - Componente effettivo |
| 5) Icardi dr. Paolo | Presidente di Sezione Corte Appello - Componente effettivo |

con l'assistenza del Segretario, **Bursio dr. Alberto**, magistrato d'Appello, addetto alla Corte d'Appello di Torino, per deliberare circa l'ammissibilità allo scrutinio di cui in oggetto del Signor

CACCIA Dr. Bruno

Sostituto Procuratore della Repubblica in Torino

Il Consiglio Giudiziario

osserva:

Il dr. Bruno CACCIA fu nominato uditore nel settembre del 1941 e destinato alla Procura di Torino ove è ininterrottamente fino ad oggi.

E' magistrato di intelligenza acuta, di eccellente preparazione giuridica, diligente e solerte nella istruzione dei processi, accurato e profondo nelle requisitorie scritte, combattivo ed efficace nel dibattimento, tutto dedito senza risparmio d'attività e di forze al dover suo.

E' stato più volte elogiato dalla Procura Generale per la sollecitudine posta nella istruzione di complicati procedi, la cui definizione a breve scadenza dalla consumazione dei reati, era richiesta dall'allarme destato nella pubblica opinione.

Nell'aprile 1958 il Procuratore Generale Nigro si compiacque con lui per essersi nel processo a carico di tal Viridis, imputato di triplice omicidio (padre, madre, sorella) "preparato con quella serietà d'impegno e di studio che gli è propria, e per avere nella sua requisitoria (ammirevole per organicità e chiarezza di sintesi, improntata a scrupolosa obiettività pur nella severità imposta dalla straordinaria gravità dei delitti) contrastato mediante informata analisi critica le ragioni adottate dal prof. Mossa, perito d'ufficio, a sostegno del giudizio di parziale infermità di mente, avvertendo ed ammonendo, in subordine, che anche ad ammettere la diminuzione, la Corte avrebbe potuto e dovuto infliggere all'imputato la pena massima" che infatti fu inflitta.

Concordi ed elogiativi i giudizi su di lui espressi fin dall'inizio della carriera: il Consiglio Giudiziario di questa Corte d'Appello lo definì "magistrato d'eccezione, degno di speciale considerazione"; il Guardasigilli gli rivolse nel giugno 1956 elogio "per la solerzia e diligenza dimostrata nell'istruttoria somaria del grave processo contro Ferraro Francesco ed altri nove imputati".

Il dr. Caccia, di condotta in ogni campo irreprensibile, è validissimo elemento della Procura, stimato dai colleghi e dal Foro.

L'ultima volta che ha concorso a magistrato d'Appello (1959) ha avuto 47 voti su 50, con idoneità alle funzioni direttive in entrambe le carriere.

Il suo rendimento è di grandissimo rilievo per la qualità delle prestazioni e per l'entità dei processi definiti, essendo egli dotato di vasta cultura generale e giuridica ed instancabile operosità, per cui molto spesso è stato prescelto per incarichi aggiuntivi al normale turno di servizio in casi di particolari inchieste delicate o difficili e di trattazioni in udienza di speciale impegno. Occorre notare che il dr. Caccia, giovandosi delle sue doti di ragionatore rigorosamente logico, si impone all'attenzione dei colleghi giudicanti e sa, con rara efficacia, quando occorre, mettere in evidenza contraddizioni ed errori e ribattere contrarie argomentazioni. Fra i colleghi e nel Foro è circondato di alto prestigio ed i suoi pareri sulle questioni di diritto sono richiesti sia nell'ambito della Procura dai colleghi e dai dirigenti, che dagli avvocati.

P. G. M.

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

ritiene il dr. Bruno CACCIA, Sostituto Procuratore nella Procura della Repubblica di Torino, eccezionalmente meritevole di essere dichiarato promovibile per merito distinto a Magistrato di Corte d'Appello, con idoneità alle funzioni direttive in entrambe le carriere.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PROCURATORE GENERALE

F.to A. Tanas

IL PRESIDENTE

F.to C. Casoli

IL COMPONENTI

F.to A. Prato

F.to L. Tuttolomondo

F.to P. Icardi

IL SEGRETARIO

F.to A. Burzio

E' copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO




CONSIGLIO GIUDIZIARIO PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI TORINO

Verbale di Adunanza

20

OGGETTO: *Ammissione allo scrutinio speciale per la promozione a Magistrato di Corte di Appello con la sola qualifica di merito distinto.*
D. M. 15 gennaio 1963.

L'anno millenovecentosessantatré, il giorno ventisei del mese di marzo, in Torino, in seguito ad invito del Presidente della Corte, si è riunito, nel suo gabinetto, il Consiglio Giudiziario, nelle persone dei Signori:

- | | |
|----------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 1) <i>Casoli avv. Carlo</i> | Presidente della Corte |
| 2) <i>Tanas avv. Alfonso</i> | Procuratore Generale della Repubblica |
| 3) <i>Prato dr. Ambrogio</i> | Presidente di Sezione Corte Appello - Componente effettivo |
| 4) <i>Tuttolomondo dr. Luigi</i> | Procuratore della Repubblica di Torino - Componente effettivo |
| 5) <i>Icardi dr. Paolo</i> | Presidente di Sezione Corte Appello - Componente effettivo |

con l'assistenza del Segretario, *Burzio dr. Alberto*, magistrato d'Appello, addetto alla Corte d'Appello di Torino, per deliberare circa l'ammissibilità allo scrutinio di cui in oggetto del Signor

CACCIA Dr. Bruno

Sostituto Procuratore della Repubblica in Torino

Il Consiglio Giudiziario

osserva:

Il dr. Bruno CACCIA fu nominato uditore nel settembre del 1941 e destinato alla Procura di Torino ove è ininterrottamente fino ad oggi.

È magistrato di intelligenza acuta, di eccellente preparazione giuridica, diligente e solerte nella istruzione dei processi, accurato e profondo nelle requisitorie scritte, combattivo ed efficace nel dibattimento, tutto dedito senza risparmio d'attività e di forze al dover suo.

È stato più volte elogiato dalla Procura Generale per la sollecitudine posta nella istruzione di complicati processi, la cui definizione a breve scadenza dalla consumazione dei reati, era richiesta dall'allarme destato nella pubblica opinione.

Nell'aprile 1958 il Procuratore Generale Nigro si compiacque con lui per essersi nel processo a carico di tal Viridis, imputato di triplice omicidio (padre, madre, sorella) "preparato con quella serietà d'impegno e di studio che gli è propria, e per avere nella sua requisitoria (ammirevole per organicità e chiarezza di sintesi, improntata a scrupolosa obiettività pur nella severità imposta dalla straordinaria gravità dei delitti) contrastato mediante informata analisi critica le ragioni addotte dal prof. Mossa, perito d'ufficio, a sostegno del giudizio di parziale infermità di mente, avvertendo ed ammonendo, in subordine, che anche ad ammettere la diminuzione, la Corte avrebbe potuto e dovuto infliggere all'imputato la pena massima" che infatti fu inflitta.

Concordi ed elogiativi i giudizi su di lui espressi fin dall'inizio della carriera: il Consiglio Giudiziario di questa Corte d'Appello lo definì "Magistrato d'eccezione, degno di speciale considerazione"; il Guardasigilli gli rivolse nel giugno 1956 elogio "per la solerzia e diligenza dimostrata nell'istruttoria sommaria del grave processo contro Ferraro Francesco ed altri nove imputati".

Il dr. Caccia, di condotta in ogni campo irreprensibile, è validissimo elemento della Procura, stimato dai colleghi e dal Foro.

L'ultima volta che ha concorso a magistrato d'Appello (1959) ha avuto 47 voti su 50, con idoneità alle funzioni direttive in entrambe le carriere.

Il suo rendimento è di grandissimo rilievo per la qualità delle prestazioni e per l'entità dei processi definiti, essendo egli dotato di vasta cultura generale e giuridica ed instancabile operosità, per cui molto spesso è stato prescelto per incarichi aggiuntivi al normale turno di servizio in casi di particolari inchieste delicate o difficili e di trattazioni in udienza di speciale impegno. Occorre notare che il dr. Caccia, giovandosi delle sue doti di ragionatore rigorosamente logico, si impone all'attenzione dei colleghi giudicanti e sa, con rara efficacia, quando occorre, mettere in evidenza contraddizioni ed errori e ribattere contrarie argomentazioni. Tra i colleghi e nel Foro è circondato di alto prestigio ed i suoi pareri sulle questioni di diritto sono richiesti sia nell'ambito della Procura dai colleghi e dal dirigente, che dagli avvocati.

P. Q. N.

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

ritiene il dr. Bruno CACCIA, Sostituto Procuratore nella Procura della Repubblica di Torino, eccezionalmente meritevole di essere dichiarato promovibile per merito distinto a Magistrato di Corte d'Appello, con idoneità alle funzioni direttive in entrambe le carriere.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PROCURATORE GENERALE

F.to A. Tanas

IL PRESIDENTE

F.to C. Casoli

I COMPONENTI

F.to A. Prato

F.to L. Tuttolomondo

F.to P. Icardi

IL SEGRETARIO

F.to A. Burzio

E' copia conforme all'originale.

IL SEGRETARIO

